



globus et locus

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

ATTIVITÀ 2018 – 2019

Indice

Premessa.....	1
1. Compagine sociale	1
2. Attività	3
3. Teoria e prassi globale.....	3
a) Governance e istituzioni	3
- Glocal cities	4
- Macro-regioni	5
b) Sistema di valori, formazione e cultura politica per gli attori glocali:	6
4. Progetto Italici.....	8
4.1 Il pensiero italico, l'attività editoriale e il rapporto con i media.....	9
4.2 Italica Net.....	12
4.3 Proposte per una soggettualità	14
4.4 La Summer School della Schola Italica	15
4.5 Migrazioni e nuove mobilità	17
5. Promozione della cultura politica di riferimento per gli attori glocali.....	18
5.1 "Glocalism. Journal of Culture, Politics and Innovation"	18
5.2 Altre Iniziative	19
6. Rappresentazione e comunicazione	20
7. Organizzazione e struttura operativa dell'Associazione.....	20

Premessa

Globus et Locus è stata istituita tra la fine del 1997 e l'inizio del 1998 come luogo di incontro, ricerca e progettualità per aiutare le classi dirigenti a comprendere e interpretare le sfide poste dal glocalismo agli assetti culturali, sociali e politici e alle relative istituzioni, con riferimento in particolare ai mutamenti imposti tanto all'organizzazione degli stati nazionali e dei territori, quanto a quella dei popoli nazionali. Il filo rosso che lega e ha sempre legato tutte le esperienze, le riflessioni e le progettualità dell'Associazione è il glocalismo: fenomeno inteso non solo come corpo di idee compiute, ma anche come un punto di vista, un approccio e un metodo. L'espressione "fare mente glocale" ben sintetizza l'approccio di Globus et Locus che si propone di tenere sempre in considerazione un doppio, simultaneo e multidimensionale processo: da un lato quello di globalizzazione dei luoghi; dall'altro quello di localizzazione dei flussi. Territori, identità, imprese, istituzioni sono investiti da questo doppio processo, la cui governance, per essere efficace deve essere glocale.

Se l'impatto della glocalizzazione sulla società e sulla sua organizzazione geopolitica ed economica si può ormai ragionevolmente considerare un dato riconosciuto e acquisito, l'Associazione ha preso atto che la domanda formulata dai suoi aventi causa è diventata più complessa e ha come oggetto le conseguenze che i processi in atto comportano, all'interno di un contesto in continua evoluzione. Anche alla luce di queste evidenze, nel corso di questi ultimi anni è emersa, all'Associazione e ai suoi organi, la necessità di implementare questa evoluzione di ruolo di Globus et Locus, attraverso una focalizzazione ed una selezione delle linee strategiche di cui si dà conto nella sezione 2 della presente Relazione. Anche per effetto di questa focalizzazione, nel corso del 2018, si è stabilito di creare un ramo di attività dedicato alle iniziative prettamente "italiche". L'intenzione a medio termine potrebbe essere quella di far convogliare questo ramo di attività in un nuovo soggetto giuridico a sé stante che si occupi di sviluppare il progetto Italici in tutte le sue complessità e sfaccettature.

1. Compagine sociale

Sono soci dell'Associazione:

- Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza-Lodi (socio fondatore)
- Università Cattolica del Sacro Cuore (socio fondatore)
- Comune di Milano
- Compagnia di San Paolo

- Unioncamere
- Unioncamere Lombardia
- Regione Lombardia
- IPRES - Regione Puglia
- SEA S.p.A.

Nel 2018 si è registrata l'uscita dalla compagine societaria della Regione Abruzzo, dopo diversi tentativi volti a rilanciare il rapporto con la Regione e la sua Presidenza provando a stimolare la collaborazione su più fronti, nonché dei soci "aggiunti" Autogrill ed Editalia.

A seguito delle elezioni per il Presidente della Regione Lombardia, si è instaurato un rapporto con l'Assessore all'Autonomia e alla Cultura e vi sono stati diversi momenti di incontro e confronto con il Presidente, in termini di linee strategiche a lungo termine della Regione, anche in connessione con il progetto delle autonomie.

Con la Camera di Commercio di Milano e il Comune di Milano, Globus et Locus ha ispirato e ideato il progetto che verrà avviato e sviluppato nel 2019 volto ad analizzare l'opinione pubblica sul web e i social media della città di Milano in ambito turistico, tramite l'analisi e la rielaborazione dei dati.

L'Associazione ha sviluppato con l'Università Cattolica del Sacro Cuore il progetto "Brescia globale", a partire dalla Lectio Magistralis del Presidente Bassetti al Dies Academicus 2017 della sede bresciana dell'Ateneo, che ha permesso di rafforzare le ragioni primarie della collaborazione con l'Università Cattolica.

Con l'Unioncamere Lombardia, Globus et Locus ha svolto un approfondimento in tema di attuazione della riforma camerale, nello specifico per ciò che concerne la fusione delle attuali Camere di commercio di Como e Lecco.

Con IPRES, Globus et Locus intende rafforzare la relazione con un focus sulla tematica del regionalismo asimmetrico così come previsto dal loro Programma delle Ricerche 2019-21, apportando un contributo alla discussione e alla attuazione delle "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" ex art. 116 comma 3 Cost.. Altro tema di potenziale interesse del socio IPRES potrebbe essere quello relativo al turismo di ritorno, ovvero quello generato dagli italiani residenti all'estero o dai loro discendenti, che interessa circa 80 milioni di persone, per approfondire il quale Globus et Locus avrebbe già individuato un interessante interlocutore.

Con la Compagnia di San Paolo si conferma la collaborazione e la consonanza di obiettivi anche a seguito dell'avvicendamento del Segretario Generale che si è dimostrato interessato ai progetti e alle attività di Globus et Locus e del Centro AltreItalie.

Per il 2019, sul piano della membership, Globus et Locus intende muoversi sul rafforzamento del dialogo con i soci per la definizione di idee progettuali nell'ambito delle linee strategiche.

2. Attività

Come già ricordato sopra, la sfida per l'Associazione è quella di aggiornare il proprio ruolo, lavorando sulle trasformazioni concrete, di natura istituzionale e politico-economica, che la dimensione globale comporta e supportando le dirigenze dei soci non solo sul piano della consapevolezza, ma anche nella definizione delle problematiche e di strategie adeguate ai cambiamenti in corso. Già in passato è infatti emersa dalla discussione con i soci la necessità di aumentare la capacità di Globus et Locus come agente stimolatore di proposte e progetti, nonché come soggetto propulsore di cultura sul *glocalismo*. Anche per affrontare tale sfida si è pensato di promuovere l'istituzione di un comitato scientifico che supporterà l'Associazione in termini di elaborazione delle linee strategiche (di tale innovazione organizzativa si dà conto nel paragrafo "Organizzazione e struttura operativa" della Relazione).

Nel 2019, l'Associazione intende continuare a operare lungo i tre percorsi di riferimento (*nomos, demos e paideia*), con un orientamento particolare della progettualità su due livelli: quello del *global* (Progetto Italic, journal *Glocalism*) e quello del *local* (*glocal cities*, macro – regione).

3. Teoria e prassi globale

Da anni Globus et Locus si è concentrata sulle dinamiche che, per effetto della glocalizzazione, modificano la governance dei territori e delle funzioni, evidenziando il ruolo assunto dalle grandi aree regionali e metropolitane, quali "snodi" di un sistema di interconnessioni e reti su scala globale.

Su queste tematiche, che approfondiremo qui di seguito, Globus et Locus ha sviluppato e sviluppa attività politico-culturali, lungo i seguenti filoni di riflessione e di azione:

- a) governance e istituzioni;
- b) cultura politica di riferimento per gli attori globali.

a) Governance e istituzioni

L'obiettivo dell'attività di Globus et Locus nell'ambito della **governance** è quello di contribuire alla costruzione e alla promozione delle nuove istituzioni necessarie al mondo globalizzato. Nell'era dominata dalla tecnologia e dalle mobilità, e che sta assistendo al tramonto degli stati nazionali e

delle forme tradizionali di internazionalità, si sente la necessità di istituzioni adeguate alla nuova realtà in cui viviamo, oltre che di una classe dirigente glocal in grado di ripensarsi profondamente e di agire conseguentemente. In questo quadro, Globus et Locus, ha realizzato e realizza una serie di attività di ricerca e progettuali, in diversi ambiti. La riflessione è partita dal progetto Global Governance, ed è poi proseguita con un focus sui temi delle macroregioni e delle glocal cities.

- *Glocal cities*

In questo ambito si inserisce il progetto **Brescia glocale** che l'Associazione sta portando avanti con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e che, tramite un percorso di riflessione circa le prospettive di sviluppo futuro e le sfide che investono alcuni fra gli ambiti maggiormente significativi e strategici per la vita sociale, politica, economica e culturale della città di Brescia, porterà alla redazione di un volume da presentare alla città in occasione dell'inaugurazione della nuova sede bresciana dell'Università Cattolica, prevista per novembre 2020. Sono state individuate diverse aree di riflessione (il tessuto imprenditoriale, l'ambiente, l'immigrazione, la cultura, il welfare responsabile, il volontariato e il terzo settore, il sistema sanitario bresciano, la scuola e la formazione, il sistema universitario, il turismo e l'enogastronomia, i giovani e le mobilità, la realtà ecclesiale, la finanza e le fondazioni bancarie, il lavoro, la logistica, i trasporti e le infrastrutture) e per ciascuna di esse sarà indicato un responsabile, a cui è richiesta la redazione di un contributo che, utilizzando come chiave di lettura e analisi il concetto di glocalizzazione, esamini sfide e prospettive dell'area tematica considerata per poi concludersi con la formulazione di una o più proposte da offrire alla città. Il percorso prevede momenti di incontro e confronto fra i responsabili dei diversi contributi nonché con stakeholder locali ed esperti delle tematiche affrontate. Nel corso del 2018, sempre nell'ambito della tematica delle città glocali, Globus et Locus ha prima contribuito con un saggio del Presidente "Il Futuro della città metropolitana nella prospettiva glocale" alla redazione del rapporto annuale **Ambrosianeum** e poi al convegno organizzato presso la sede del Consiglio Regionale della Lombardia sul tema "**Città, ma quale**". Nel primo trimestre del 2019, Globus et Locus, tramite interventi del Presidente, ha partecipato il 26 febbraio al seminario "**Il Capitale Urbano** – Economia e Innovazione Sociale al servizio della città" promosso dall'Assessorato alle Attività Produttive, Lavoro, Commercio e Risorse Umane del Comune di Milano e il 16 marzo a quello organizzato dal Presidente della Regione Lombardia. Altra tematica pertinente alle glocal cities è quella dell'analisi dei **big data**, per descrivere i più significativi nessi funzionali legati al rapporto globale/locale sul fronte delle funzioni e delle reti locali di Milano (big data per Milano glocal city). Da questa idea progettuale sorta dal confronto tra Globus et Locus e l'allora Direttore Generale di Digicamere Scarl, ora Direttore Generale del Comune di Milano, è scaturito il progetto denominato "*brand reputation e*

sentiment analysis su web e social media della città di Milano in ambito turistico”, finanziato dalla Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi nell’ambito del progetto “Promozione del Turismo e Attrattività” ex. art. 18, comma 10 della L. 580/1993 e s.m.i., che punta in particolar modo sulla componente della digitalizzazione e dell’accesso al patrimonio dei dati del settore come leva strategica a supporto dei processi di innovazione e sviluppo delle imprese e di policy making da parte dei soggetti pubblici. Il progetto, che si avvarrà del supporto di Doxa SpA selezionata tramite avviso pubblico, si propone di attivare un ascolto della rete e quindi un’analisi dei dati che indaghi le seguenti aree: elementi di distintività di Milano, percezione generale dei servizi presenti e Milano a confronto con altre città competitor. Le fonti individuate sono: blog e forum di settore, review degli utenti sui siti di prenotazioni, pagine Facebook su Milano, Instagram, e siti e social di operatori quali alberghi, ristoranti, locali, attrazioni.

Nell’ambito dell’area “Governance”, l’Associazione sta esaminando ulteriori possibili tematiche di ricerca e al contempo vagliando l’interesse dei propri interlocutori: il ruolo delle funzioni economiche strategiche in ambiti transnazionali come la Nuova Via della Seta (One Belt, One Road) specialmente alla luce delle recenti intese Italia – Cina e il tema della nascita e affermazione della civilizzazione europea sulla base della varietà delle esperienze locali e nazionali e delle ricchezze delle singole civilizzazioni nazionali.

- Macro-regioni

Dal 2017 Globus et Locus si è impegnata nello sviluppo di una proposta progettuale di analisi e rappresentazione delle problematiche di riorganizzazione della dimensione metropolitana del Nord Italia, in merito alla quale si è confrontata con istituzioni e drivers funzionali, in primis quelli presenti nella sua compagine sociale.

Il presupposto alla base della proposta è quello di favorire la creazione di una reticolarità di poli – drivers e istituzioni - che affrontino l’istruttoria del problema della riorganizzazione, nello specifico, della dimensione metropolitana del Nord Italia al servizio delle classi dirigenti chiamate a ripensare le modalità in cui è possibile tradurre in termini istituzionali e di policy una dimensione poli-nucleare, ma strettamente interconnessa con la dinamica delle funzioni che si sta rivelando imprescindibile.

Per conoscere e rappresentare in modo aggiornato ed efficace la regione metropolitana del Nord, Globus et Locus si è focalizzata, quindi, in una prima fase sull’approfondimento dei presupposti analitici e sulla proposta di un percorso che, assistito dalla riflessione e dal supporto analitico di

importanti studiosi dei processi metropolitani, si traduca in una serie di azioni indirizzate alla rete di soggetti, istituzionali e funzionali, protagonisti della regione metropolitana del Nord. Le ricerche condotte - in particolare il Progetto di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) “Postmetropoli” - mostrano, infatti, che le dinamiche dello sviluppo urbano si sono mosse negli ultimi due decenni verso nuove forme aggregate, di tipo diverso da quello metropolitano classico che pure è stato al centro della legge Delrio: estese regioni urbane o metroregioni si stanno saldando e nuove città-corridoio si stanno delineando. Precedentemente, nel 2017, il progetto era stato presentato, riscuotendo consenso sui presupposti di merito, al socio Regione Lombardia e discusso anche in sede di “Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative regionali”, dove era emerso l’interesse di alcune altre regioni a un allargamento dell’analisi ad altre dimensioni sul territorio nazionale.

Nel 2018, a seguito dell’evoluzione del quadro politico sia a livello nazionale che regionale, Globus et Locus ha continuato a lavorare lungo la linea descritta portando avanti la proposta in particolare verso i nuovi interlocutori in Regione. Nel marzo 2019 il Presidente ha potuto presentare il ragionamento che sta dietro alla proposta di ricerca alla Giunta regionale e al Presidente della Regione Lombardia riscuotendo interesse e volontà di approfondimento, anche alla luce dei progetti di autonomia che le singole Regioni stanno portando avanti con il Governo nazionale.

La tematica delle macro-regioni si lega anche al tema del regionalismo differenziato derivante dall’attuazione della riforma costituzionale del Titolo V varata nel 2001 che ha introdotto la possibilità per le Regioni di accedere a forme e condizioni differenziate di autonomia in tutte le materie di potestà concorrente tra Stato e Regioni e in alcune materie di potestà statale esclusiva. Su questa tematica il socio IPRES è particolarmente impegnato nel produrre approfondimenti tematici per la Regione Puglia.

b) Sistema di valori, formazione e cultura politica per gli attori glocali:

La classe dirigente glocal, per poter affrontare le sfide della glocalizzazione, ha bisogno di una cultura politica nuova e di valori comuni. Occorre una cultura che incorpori i dati e le riflessioni più recenti sulla globalizzazione, sulla transnazionalità, sul glocalismo.

Dal 2013 l’attività di approfondimento intellettuale e scientifico è stata affidata prevalentemente a *Glocalism. Journal of culture, politics and innovation*, per un approfondimento sul quale si rimanda allo specifico paragrafo all’interno della Relazione.

Nel 2019, Globus et Locus anche grazie al costituendo Comitato scientifico intende riprendere una linea di attività rivolta alla formazione e all’approfondimento teorico del pensiero glocale. Nello

specifico si intende organizzare nei mesi di marzo – giugno un ciclo di incontri riservato a 15 studenti universitari sui classici della globalizzazione: Saskia Sassen, Ulrich Beck, Antonio Negri, Michael Hardt, Roland Robertson e Bruno Latour.

Per un pubblico di docenti e dottorandi, invece, si propone di organizzare nell'autunno un seminario a Gargnano del Garda, in una sede dell'Università degli Studi di Milano, sulle civiltà globali.

Un momento di approfondimento e riflessione sul tema della civilizzazione italica invece è stato proposto e sarà organizzato dal Ministero degli Affari Esteri, coinvolgendo l'ufficio studi, la Direzione Affari Politici e la Direzione Sistema Paese. Nell'occasione si intende anche riprendere i temi affrontati nel convegno "Italics ad a Global Commonwealth" e i contatti con l'UNAoC (United Nations Alliance of Civilizations), a seguito dell'avvicendamento del suo Alto Rappresentante. Anche a tale fine, Globus et Locus intende aderire al RIDE - la Rete Italiana per il Dialogo Euro-Mediterraneo, Associazione di Promozione Sociale con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) che ha, tra gli altri, il compito di rappresentare, attraverso il Consiglio Direttivo e con il consenso espresso del MAECI, il *Focal Point* della società civile nei rapporti con Alleanza delle Civiltà (UNAoC).

Sempre in tema di cultura politica, per il mese di novembre, Globus et Locus è stata invitata a contribuire alla Conferenza nazionale dell'AICI (Associazione delle istituzioni di cultura italiane) a Firenze sul tema del ruolo della politica culturale dell'Italia nel mediterraneo.

Ancora nell'ambito della politica culturale e in ottica di accesso ai finanziamenti per tematiche progettuali di interesse dell'Associazione, a inizio 2019 Globus et Locus si è candidata come partner del progetto "Itinerari Culturali Formazione Promozione su Leonardo da Vinci" finanziato dalla Fondazione Cariplo e ha nuovamente fatto richiesta al MIBACT dei contributi annuali per gli istituti culturali ex art. 8 della legge 17 ottobre 1996, n. 534, al Mibact, così come nel 2018 quando tale fondo è stato concesso per un importo di circa 3.000,00 €. Invece, tramite la rete di Alda (European Association for Local Democracy), Globus et Locus nel 2019 ha sostenuto la candidatura dell'Università di Bologna per il progetto CoDes nell'ambito del Programma Horizon 2020 della Commissione europea, progetto che si propone di favorire i processi di partecipazione alle decisioni pubbliche da parte dei cittadini tramite piattaforme informatiche.

4. Progetto Italic

Il 2018 è stato un anno particolarmente ricco e stimolante per Globus et Locus, anche alla luce dei progressi del Progetto Italic. Il senso del Progetto italic è, da sempre, quello di riflettere sulle nuove modalità di riorganizzazione politica del mondo glocal, alla luce del progressivo declino degli Stati nazionali, dei crescenti processi di mobilità e dei cambiamenti nell'organizzazione del territorio, con la caduta del concetto di confine. Queste trasformazioni hanno portato all'emergere di nuove identità e modalità di aggregazione, favorendo la nascita di nuove connessioni e di forme di ibridazione culturale, che sempre più, secondo Globus et Locus, si stanno organizzando in "civilizzazioni". Una delle "civilizzazioni" più significative del mondo glocal, è secondo noi, quella degli italic. Un popolo i cui membri sparsi nel mondo sono caratterizzati da pluri-identità e da multilinguismo, ma soprattutto da un patrimonio di saperi e relazioni la cui importanza sul piano glocale è tutta da scoprire e valorizzare.

Questo è l'assunto all'interno del quale Globus et Locus sviluppa il filone di attività sui nuovi *demoi*, e in particolare sul popolo degli italic.

Dall'uscita nel 2015 del libro "*Svegliamoci italic! Manifesto per un futuro glocal*" e con il lavoro da allora dedicato da parte di Globus et Locus alla promozione del messaggio in esso contenuto - attraverso numerose presentazioni, incontri e dibattiti sulla stampa cartacea e online - ad oggi si può affermare che abbia preso forma progressivamente e spontaneamente un crescente numero di iniziative e progettualità di chiara matrice italic, anche da parte di diversi soggetti esterni all'Associazione.

Oggi l'italicità si è affermata, infatti, come una nuova categoria storica, riconosciuta e utilizzata da attori operanti nell'ambito degli interessi concreti (il mondo istituzionale, quello delle imprese e quello delle Camere di Commercio italiane all'estero) e in quello intellettuale ed accademico, in Italia e anche in altre parti del mondo, come negli Stati Uniti e in Sud America, più precisamente in Argentina, dove si è in procinto di inaugurare un corso di "Sociologia dei processi culturali e civiltà italic" presso l'Università del Rio de la Plata.

Anche il Politecnico di Milano ha accolto lo spunto italic, tanto da lanciare, all'interno del Corso di Laurea in innovazione del sistema prodotto, un nuovo corso dal titolo "Smart Italic MI-TO's - Relazioni, interazioni e oggetti per nuovi percorsi italic tra Lombardia (MI) e Piemonte (TO)", al termine del quale i circa cinquanta ragazzi coinvolti devono elaborare le loro tesi finali in relazione allo sviluppo di questo argomento in chiave italic.

Per quanto riguarda il mondo istituzionale, invece, ricordiamo che durante la terza edizione degli Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo - organizzata in collaborazione con l'Accademia della

Crusca, la Società Dante Alighieri, la Confederazione Elvetica e il MIBACT – dedicata al tema “L’italiano e la rete, le reti per l’Italiano”, l’italicità ha trovato ampio spazio grazie all’intervento del Presidente Bassetti, poi ripreso nel discorso del Presidente della Repubblica Mattarella durante l’incontro con i partecipanti agli Stati Generali della Lingua Italiana, presso il Quirinale.

Il tema dell’italicità ha inoltre destato l’interesse della business community milanese, che ha collaborato alla realizzazione dell’evento “Italics! 260 milioni nel Mondo. La bellezza ci unisce” L’evento, organizzato in collaborazione con Beyond International, prende spunto dall’articolo della scienziata e virologa Ilaria Capua, per il lancio della sua idea ribattezzata “Frutti Bassetti”, che aveva l’obiettivo di far muovere, al di fuori dell’Italia, le capacità, gli interessi e la cultura, usando la bellezza come collante.

4.1 Il pensiero italico, l’attività editoriale e il rapporto con i media

Di fronte a questa evoluzione del progetto italici e alla crescente mole di proposte progettuali provenienti da soggetti diversi, Globus et Locus ha considerato fondamentale, in primo luogo intensificare il processo di ispessimento del proprio pensiero, e in secondo luogo continuare ad intensificarne la diffusione.

Una delle iniziative volte proprio alla diffusione del messaggio italico nei cinque continenti è sicuramente l’edizione del libro “*Svegliamoci italici! Manifesto per un futuro glocal*” in portoghese.

Il libro-manifesto, che è già stato tradotto in spagnolo (Cyngular, 2016) e in inglese (Bordighera Press, 2017), nel 2019 sarà, infatti, disponibile anche in lingua portoghese, grazie alla collaborazione di Globus et Locus con alcune realtà italiane in Brasile che hanno interamente finanziato questa terza edizione in lingua straniera del libro, confermando così la validità dell’approccio di Globus et Locus teso alla creazione di alleanze e non di autofinanziamento. Inoltre Globus et Locus ritiene il Brasile un bacino italico molto interessante, dal momento che vi sono circa 33 milioni di cittadini brasiliani, definibili italici perchè italo-brasiliani e/o italoalofoni e italo-fili. Tale presenza italiana è anche dimostrata dall’alto numero di associazioni che trattano tematiche affini, più di 400 in tutto il Brasile e di cui 196 solo a San Paolo.

È proprio per questo motivo che per l’anno 2019 sono previsti anche numerosi eventi di lancio del libro in diverse città brasiliane, come San Paolo e Rio de Janeiro.

La risposta dal Brasile alla “sveglia” italiana è arrivata anche grazie all’attività di promozione e diffusione del messaggio che l’associazione ha portato avanti in questi anni su diversi fronti, quello nazionale e quello internazionale.

A tali fini, molto importante è stato il lavoro di costruzione di un network con interlocutori di rilievo, tanto in ambienti istituzionali (rapporti con il Quirinale, la Farnesina e i parlamentari rappresentanti degli italiani nel mondo) quanto imprenditoriali (Italian Business Initiative, Unicredit, Beyond International) e accademici.

Si segnala altresì che, dalla collaborazione con il giornalista Niccolò d'Aquino è nata la proposta, a lui affidata, di realizzare la seconda edizione aggiornata de “*La rete italica. Idee per un Commonwealth*”, già edito da IDE, Italic digital edition nel 2014. Questo lavoro è finalizzato a valorizzare e a diffondere il ricco materiale prodotto e raccolto negli anni da Globus et Locus, ripercorrendo l'evoluzione del pensiero di Bassetti sull'italicità e i contributi di coloro che hanno contribuito allo sviluppo e all'animazione del discorso italico. Ai testi già presenti nella prima edizione, sono stati aggiunti gli importanti contributi tra cui quello del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ben sintetizzato nella sua frase: “L'aspirazione a diventare italici e l'efficace espressione di Piero Bassetti”.

Tale volume è stato anche presentato lo scorso giugno presso l'Associazione della Stampa Estera di Roma, alla presenza di Piero Bassetti, l'Amb. inglese Jill Morris e Niccolò d'Aquino, autore del libro.

Ad essere invece aperto da un messaggio del Presidente della Repubblica è il libro *Italics as a Global Commonwealth* (Giappichelli, 2019), che raccoglie e sviluppa alcune delle considerazioni espresse durante il convegno omonimo, tenutosi a New York presso le Nazioni Unite il 13 novembre del 2017. Tale iniziativa aveva rappresentato l'occasione per far emergere il potenziale ruolo della comunità italica, al pari delle altre identità culturali che nei secoli si sono diffuse e affermate nel mondo, da quella anglosassone, a quella cinese, ispanica, indiana. L'evento ha consentito di avviare rapporti di collaborazione, poi continuati nel tempo, con personalità istituzionali dell'ONU, come Nassir Al-Nasser, già Alto Rappresentante di UNAOC, United Nations Alliance of Civilizations, nonché intellettuali di spicco quali Saskia Sassen e Sheila Benhabib, ed esponenti della business community italica, come il Presidente di Altagamma Andrea Illy.

Cogliendo l'occasione della pubblicazione degli Atti del convegno, Globus et Locus ha intenzione di organizzare nel corso del 2019 la presentazione degli stessi presso la Camera dei Deputati o il Ministero degli Affari Esteri.

Contestualmente, sempre per il 2019 un obiettivo importante per approfondire il pensiero e la teoria del progetto Italici sarà quello di riprendere i temi affrontati nel convegno organizzando un secondo convegno del tipo di quello realizzato a New York nel 2017, coinvolgendo il Ministero degli Affari Esteri e l'UNAOC.

Un altro momento in cui Globus et Locus si troverà a poter approfondire il pensiero su questi temi sarà il Seminario “Milano come luogo di italicità e mediazione culturale” previsto per il secondo semestre del 2019.

Nella consapevolezza del ruolo dei “media” nei processi di aggregazione comunitaria italiana, Globus et Locus, nel corso del 2018, ha sviluppato sinergie con diversi media ed editori, in Italia e nel mondo.

In questo quadro, è molto importante ricordare l’alleanza stretta con Rai Italia ed iniziata l’8 ottobre 2018 (e che si andrà a concludere a fine 2019) con la messa in onda della Rubrica del Presidente Bassetti dal titolo “*Made by Italics*”.

La rubrica italiana va in onda tutti i lunedì durante L’Italia Con Voi, il programma ideato e prodotto da Rai Italia per gli italiani e italici nei 5 continenti. L’Italia con Voi è anche un filo diretto con la Farnesina per un’informazione di servizio sulle attività e le iniziative per gli italiani nel mondo; Vi è infatti una grande attenzione anche ai temi della promozione della lingua e cultura italiana.

Grazie a questa trasmissione Globus et Locus e il progetto italici possono raggiungere le persone che, pur essendo lontane dall’Italia, pur avendo passaporti e lingue diverse, in realtà vivono ispirandosi e ibridando la cultura del territorio di residenza con quello ideale della passione italiana. Dialogando con questi milioni di persone, favorendo lo scambio di esperienze e competenze, Globus et Locus può dare un contributo alla civilizzazione italiana che ha ancora molte potenzialità inespresse.

La rubrica *Made by Italics* rappresenta senza dubbio un’opportunità di visibilità e di arricchimento reciproco. E più in generale, la trasmissione Italia con Voi ci consente di parlare all’italiano che vive all’estero da molti anni, a quello che non ci è mai andato da quando i suoi padri o i suoi nonni sono emigrati, a quello che non ha alcun legame di sangue con l’Italia ma dall’Italia, dalle sue bellezze, dal suo stile si sente attratto. È una formidabile opportunità per far capire a tutti questi “italici” quali sono i vantaggi di questa duplice appartenenza che il progetto italici propone.

In parallelo, nella consapevolezza che oggi l’azione politica avviene prevalentemente all’interno dello spazio mediale, è stato sviluppato un lavoro di comunicazione della proposta italiana sulla stampa nazionale e internazionale:

- *La Voce di New York*, 26 febbraio 2019: “Su Rai Italia, la bellezza etica all’insegna della Libertà della nostra Voce”

- *Corriere Innovazione*, 29 giugno 2018: “Fare rete tra gli Italiani”

- *AISE San Paolo*, 30 novembre 2018: “Svegliamoci italici!” Anche in Brasile un circolo italico/
Presto la pubblicazione del libro di Piero Bassetti”

- *La Voce di New York*, 23 ottobre 2018: "Stati Generali della lingua italiana: la bellezza dell'italiano attira sempre di più"

- *Italia chiama Italia* 22 ottobre 2018: "Italiani nel mondo, nasce a Roma il primo Circolo degli Italicci"

- *Q&A Turismo, Cultura e Arte* 22 ottobre 2018: "Progetto "Italicci" , 250 milioni di italicci sparsi per il mondo. Ne parliamo con Umberto Laurenti".

- *Nova Sole24ore* 12 febbraio 2018: "La rete italice, secondo Niccolò D'Aquino e Piero Bassetti"

4.2 Italice Net

All'interno del più ampio contesto del Progetto Italicci, Globus et Locus ha sempre ritenuto fondamentale e strategico il tema della realizzazione di un territorio digitale web, che potesse superare le distanze fisiche e proporsi come territorio virtuale della nascente community degli italicci.

È per questo motivi che Globus et Locus nel corso del 2018, ha continuato il suo lavoro dedicato alla costruzione di una piattaforma digitale multicanale che avesse lo scopo di divulgare contenuti rilevanti capaci di attrarre, coinvolgere e aggregare le persone che per origine o per affinità si riconoscono nel modo di essere, di agire e di sentire degli Italicci.

È proprio su queste premesse e con queste finalità che nel 2018 è nata Italice Net (<http://www.italicanet.com/>), la piattaforma online interamente pensata e dedicata al tema dell'italicità.

Italice Net è infatti concepita come un luogo strategico digitale dove gli italicci si possano incontrare, possano condividere interessi, accrescere la loro cultura e trovare opportunità di collaborazione. Favorendo lo scambio di informazioni, di esperienze, di competenze, si contribuisce a rafforzare l'identità condivisa.

Globus et Locus si è vista impegnata nelle diverse fasi del progetto, quella dell'ideazione, della creazione e, infine, della messa online della piattaforma, soprattutto in termini di condivisione di linee guida e materiali relativi al Progetto, ad altri soggetti esterni che hanno contribuito alle attività propedeutiche alla realizzazione della piattaforma stessa.

A seguito di ciò, tramite lo sviluppo di un software ad hoc, autonomamente realizzato da una società esterna, ad oggi il progetto italicci può avvalersi del territorio digitale sul quale far convergere gli interessi, cultural - politico-economici italicci.

Lo sviluppo del progetto relativo alla piattaforma, sia dal punto di vista tecnico che redazionale, per il suo primo anno di vita, è stato sostenuto economicamente da soggetti terzi rispetto alla compagine

sociale di Globus et Locus. Soggetti che, condividendo la vision e gli obiettivi del progetto, se ne sono fatti promotori.

Italica Net ad oggi è concepita come una piattaforma che ospita una sorta di magazine online di notizie suscettibili di essere definite italice e che trattano i diversi ambiti in cui l'italicità emerge chiaramente in tutto il mondo. Tali ambiti sono stati sintetizzati in nove topics che ad oggi costituiscono i pilastri della piattaforma stessa, ovvero: business, innovazione, food, fashion, arte, design, lingua, turismo ed eventi.

Per coinvolgere l'utenza e contestualizzare i principi e i valori di riferimento degli Italici è stato necessario inizialmente produrre contenuti rilevanti che raccontassero l'Italia e gli italici nel mondo, i suoi protagonisti, le speranze, i progetti, la sua visione del futuro e del mondo.

Uno degli scopi della piattaforma infatti è quello di raccontare l'universo degli Italici, la loro capacità di contaminare il mondo con la propria storia e il proprio modo di fare impresa. Tramite storie e testimonianze dare concretezza ai valori di riferimento della comunità degli Italici.

Italica Net intende agire in una logica di azione combinata tra top down e bottom up. Infatti, parallelamente a dei contenuti pensati ad hoc ed inseriti sul web e sui principali canali social da parte di una redazione interna, si immagina anche una componente bottom up, per la quale gli utenti saranno chiamati e stimolati ad avere un ruolo attivo all'interno della community Italica Net tramite la condivisione di articoli, foto e video che a parere dell'utente sono "italici".

L'intenzione è anche quella di avere degli Hub redazionali nei diversi continenti, avvalendosi di tutti quei contatti, tanto a livello di media che a livello intellettual-politico, che negli anni sono stati sviluppati e sensibilizzati al tema.

Il loro compito sarà quello di ideare e postare online, con cadenza ancora da definirsi, dei contenuti coerenti con la loro esperienza e conoscenza italice. Questi andranno, come anticipato, a sommarsi a quelli della redazione interna e contribuiranno ad alimentare la piattaforma con contributi nuovi ed originali che gli utenti potranno leggere, commentare e condividere, aumentando così il volume del traffico web relativo alle notizie o ai post italici. Anche i contenuti provenienti dall'estero saranno quindi fondamentali per alimentare il discorso e lo story telling sul "de italice".

Questi contributi andrebbero ad arricchire la cosiddetta parte del "Blog": Italica Net è stata, infatti, concepita come una piattaforma composta da più moduli:

- Blog: Parte della piattaforma ottimizzata a scopo editoriale e SEO, facilita nell'inserimento di contenuti in linea con gli standard dei motori di ricerca, principalmente quello di Google
- Business Matching: Rende possibile per gli utenti profilarsi rispetto a professionalità e interessi. Dal punto di vista dell'utente, consente in pochi clic di trovare altri utenti in linea con le caratteristiche desiderate

- Collaboration: E' il modulo social, grazie al quale gli utenti possono essere suddivisi in gruppi di interesse o di lavoro, dialogare attraverso la pubblicazione di post e commentare i post degli altri utenti. A completare la componente social, il sistema di Like e di messaggistica interna
- Newsletter: Consente la generazione automatica di una Newsletter, selezionando in pochi e semplici clic le notizie da inviare ai contatti italici raccolti nel corso degli anni.
- Eventi: Attivando questo modulo l'editor può creare a partire da un'informativa un evento, immediatamente pronto e interattivo con il pulsante di iscrizione. L'utente può iscriversi con un semplice clic.
- Social login: Per facilitare il processo di iscrizione sono stati integrati nella piattaforma dei moduli di iscrizione tramite il proprio account sui Social Media, in modo che l'utente possa iscriversi ancora più rapidamente.

L'integrazione con i social network consentirà di ampliare il pubblico di riferimento nel lungo periodo. Ad oggi, a solo qualche mese dal lancio, si registra la presenza di quasi 200 iscritti alla community.

In questa ottica, Globus et Locus continuerà a promuovere e fortificare le connessioni tra le numerose altre community "italiche" che si stanno affermando, tra cui la piattaforma nata in Sudamerica "Italicos.com" e la sua pagina Facebook, che conta ad oggi oltre 148.000 seguitori; "Italicos do Brasil", "Italici a Mumbai", promossa dalla Camera di Commercio locale, "We the Italians" e molte altre.

In ultimo, nel corso del 2019, Globus et Locus lavorerà al fine di instaurare delle partnership con enti, associazioni e/o aziende che possano essere interessate a offrire i loro contenuti o i loro servizi all'interno della piattaforma.

4.3 Proposte per una soggettualità

Oltre al locus digitale delle rete Italica Net si ritiene opportuno creare un'associazione degli italici come figura giuridica a se stante e autonoma rispetto a Globus et Locus, che già negli anni precedenti aveva ritenuto che fosse giunto il momento di favorire la nascita di un organismo dedicato al "Risveglio italico", un soggetto politico che svolgesse il ruolo di produrre un pensiero egemonico sulla nuova politica per gli italici e sul trascendimento del Risorgimento.

Nella visione di Globus et Locus, l'Associazione potrebbe gestire la rete Italica Net e lavorare per il consolidamento della comunità degli italici sia online che offline. Inoltre porterebbe avanti il

progetto Italici nato da Globus et Locus, continuando ad approfondirne il senso e ad ampliarne i confini.

Concretamente, tale locus dovrà configurarsi come un forum di discussione e partecipazione permanente al discorso sull'italicità, aperta a intelligenze disponibili a perseguire l'obiettivo di dare visibilità all'universo italico e a farsene "apostoli" loro stessi, valutando anche merito e opportunità di progetti concreti a ciò finalizzati.

Più specificamente l'Associazione perseguirebbe i seguenti scopi:

1. *Contribuire ad approfondire studi e ricerche che nel quadro della cultura globale contribuiscano a definire il grande tema della italicità.*
2. *Diffondere e promuovere universalmente il pensiero derivante dagli studi di cui al punto 1.*
3. *Contribuire alla diffusione della cultura italica in Italia e all'estero in coordinamento con gli organi competenti in Italia e all'estero.*
4. *Mobilizzare e aggregare, anche tramite una piattaforma digitale multicanale (Italica Net), tanto singoli italici, quanto associazioni, enti e realtà affini e che perseguono scopi simili alla presente Associazione.*
5. *Ideare, progettare e progressivamente realizzare temi di nuova organizzazione politica transnazionale di ispirazione italica.*
6. *Promuovere e facilitare rapporti tra gli italici, contribuendo allo sviluppo della reciproca conoscenza e della cooperazione culturale e imprenditoriale.*
7. *Incoraggiare quante più misure e azioni contribuiscano alla diffusione e il miglioramento della qualità di queste attività.*

Alla strutturazione dell'Associazione, Globus et Locus ha lavorato nel corso del 2018, anche al fine di costruire alleanze e reperire risorse.

Al momento sono ancora in corso una successione di azioni tese a verificare l'interesse di alcuni possibili finanziatori.

4.4 La Summer School della Schola Italica

Nel corso degli ultimi anni, Globus et Locus aveva favorito la nascita di una realtà più operativa, la Schola italica, soggetto finalizzato a proporre un percorso formativo che offra l'opportunità di acquisire un nuovo impulso identitario e al tempo stesso una cultura e un'imprenditorialità in grado di riproporre in chiave nuova il discorso del "made in Italy".

È proprio riguardo a questo tema che nel settembre 2018 ha visto la luce la prima Summer School di Schola Italica nella pittoresca località dell'Isola di San Servolo (Venezia). La Summer School dal titolo "Made in Italy/ Made by Italics", si è articolata in sei giornate tematiche dedicate ad arte, musica, moda, design e gastronomia.

Le lezioni di alcuni docenti universitari si sono integrate non solo a testimonianze di professionisti di aziende leader del Made in Italy, ma anche a laboratori aperti con dirigenti di fondazioni e istituti culturali e momenti di riflessione con gli altri partecipanti.

La Summer School ha offerto un percorso formativo del tutto innovativo volto ad approfondire, lontano da cliché e facili slogan, le peculiarità, la complessità e la capacità d'influenza della cultura italica nel mondo. Tale approccio innovativo è stato molto apprezzato dai 14 studenti che hanno partecipato e che hanno dato feedback positivi riguardo questa esperienza didattica italiana.

È per questi motivi che la Schola Italica si accinge a realizzare la seconda edizione nel 2019, con il titolo "MADE IN ITALY / MADE BY ITALICS - L'identità italiana nel mondo tra storia e futuro". Come era stato previsto per l'anno precedente, Globus et Locus ha aiutato la Schola nel costruire ed approfondire il quadro di riferimento generale.

Come per l'anno precedente, la Summer School si propone di realizzare un percorso formativo residenziale volto ad approfondire, lontano da cliché e facili slogan, le peculiarità, la complessità e la capacità d'influenza della cultura italiana, generata dal processo storico, all'interno del contesto mediterraneo, europeo e mondiale. Essa susciterà nei partecipanti una più matura consapevolezza del valore e della problematicità della prassi 'italica' a livello internazionale e la capacità di realizzare questa prassi con originalità e qualità. Quali sono le caratteristiche del "Made in Italy"? Quali quelle del "Made by Italics"? Quali le differenze? Al fine di rispondere a queste domande occorrerà senz'altro chiarire, da un lato, la distanza a livello teorico tra 'italiano' e 'italico', e l'ampia gamma di livelli qualitativi che la prassi 'italiana' e quella 'italica' possono generare. Dall'altro, la scuola affronterà nello specifico di ciascuno dei quattro ambiti tematici individuati (arte/musica, moda, design e gastronomia), attraverso analisi comparate e testimonianze prasseologiche, le specificità delle eccellenze 'italiche' nel panorama globale.

Il corso si aprirà lunedì 15 luglio, con una tavola rotonda internazionale sul tema "Global Civilizations Identities and Violence" alla quale parteciperanno, tra gli altri, Miguel Ángel Moratinos (Alto Rappresentante UNAO), Enrico Granara (MAE), Anthony Giddens (London School of Economic), Roland Robertson (University of Aberdeen).

Le giornate del 16, 17, 19 e 20 luglio saranno dedicate tematicamente ad arte/musica, design, moda e gastronomia. La giornata del 18 luglio sarà dedicata alla riflessione individuale e all'elaborazione del testo. La mattina di domenica 21 sarà infine dedicata alla presentazione e alla discussione dei lavori, e alla consegna degli attestati della summer school.

Altra interessante iniziativa della Schola Italica è stata quella in collaborazione con il Collegio di Milano, dove si è tenuto il corso "Vivere nel mondo globale: per una nuova idea di cittadinanza". Strutturato in nove lezioni, il corso proponeva un'idea nuova di cittadinanza per gli italiani e per

quelli che nel mondo amano l'Italia. Il progetto formativo si è poi concentrato nel mettere in luce i talenti e le attitudini italiane, cercando di risalire nel corso della storia alle loro origini.

Lo scopo del corso voleva essere aiutare gli studenti a sviluppare uno sguardo nuovo sul mondo globalizzato, approfondire la loro conoscenza dei valori e dei vantaggi della civilizzazione Italiana, per quelli che qui sono nati o per quelli che nel nostro paese studiano, considerando che questa conoscenza possa essere un valore aggiuntivo alla loro formazione curricolare e che possa aiutarli nella loro formazione (personale o professionale) nel mondo globale.

4.5 Migrazioni e nuove mobilità

Il tema delle migrazioni e delle nuove mobilità - strettamente interconnesso con quello del glocalismo, essendo una delle rappresentazioni dello stesso, è presidiato dalla fine degli anni '80 dal Centro AltreItalia, che dal 2009 è confluito in Globus et Locus ed è finanziato dalla Compagnia di San Paolo con un contributo specifico.

Nel 2018, il Centro ha proseguito, anche tramite un confronto con Globus et Locus, l'approfondimento del fenomeno delle nuove mobilità e delle migrazioni italiane nel mondo. Per quanto concerne la ricerca e divulgazione, queste le principali attività realizzate lo scorso anno dal Centro AltreItalia:

- pubblicazione della rivista Altreitalia nn. 56, 57;
- «La “musealizzazione” delle migrazioni italiane», in Niccolò Scaffai e Nelly Valsangiacomo, a cura di, *À l'italienne. Narrazioni dell'italianità dagli anni Ottanta a oggi*, Roma, Carocci editore, 2018;
- *Autopsia di un diritto politico. Il voto degli italiani all'estero nelle elezioni del 2018*, a cura di Simone Battiston e Stefano Luconi, Prefazione Maddalena Tirabassi;
- «Migranti da sempre» (M. Tirabassi), «Una nuova mobilità, tra identità plurime e lasciti culturali» (P. Bassetti) e «Blog e social network: l'emigrazione raccontata a sé stessi e agli altri» (A. Del Pra'), in *Viaggio tra gli italiani all'estero. Racconto di un paese altrove*, Bologna, Il Mulino, 2018.
- «Mammas in Italian Migrant Families: the Anglophone Countries», Penny Morris and Perry Wilson eds.);
- «L'Italian heritage nel paesaggio americano», in Valerio Massimo De Angelis, *Democrazie in movimento: Cittadinanze, linguaggi e migrazioni tra Italia, Europa e Americhe Democracies on the Move: Citizenships, Languages and Migrations across Italy, Europe, and America*, in corso di stampa.

- «L'età del Jazz italoamericano», Schola Italica in corso di stampa.

Per il 2019, oltre al servizio al pubblico di biblioteca e consulenza agli studiosi, il Centro Altreitalie si propone in particolare di sviluppare le seguenti attività di ricerca e divulgazione:

- Pubblicazione di Altreitalie. Rivista internazionale di studi sulle migrazioni italiane nel mondo nr. 57 e 58. Il numero 58 conterrà una sezione monografica di Altreitalie di una selezione di saggi presentati al convegno sulle diaspore italiane di Melbourne: Living Transcultural Spaces, Diaspore Italiane – Italy in Movement;
- Traduzione in italiano per Le Monnier-Mondadori della opera “The Routledge History of Italian Americans”, (a cura di William Connell e Stanislao Pugliese) - Introduzione e cura dell'edizione italiana di Maddalena Tirabassi, in uscita a settembre;
- Presentazione del volume “The Routledge History of Italian Americans” presso Università e Centri di ricerca italiani e americani;
- Pubblicazione del volume sui costi della genitorialità a distanza, di Alvisè Del Pra', Brunella Rallo e Maddalena Tirabassi nella collana del Centro;
- Università di Pavia, Seminario su nuove mobilità, 15-16 marzo 2019 (Maddalena Tirabassi e Prof.ssa Elisa Signori);
- Partecipazione di Maddalena Tirabassi al 3° incontro sulle Diaspore italiane: Between Immigration and Historical Amnesia, Third Conference of the Symposium Diaspore Italiane – Italy in Movement, Genoa, 27-29 June 2019, Galata Museo del Mare;
- Call for paper per la pubblicazione di un volume collettaneo sulla violenza sulle donne migranti a partire dall'esperienza delle emigrate italiane, in collaborazione con l'Università di Firenze, Fondazione Di Vittorio, CGIL, City University, New York. Selezione saggi e pubblicazione;
- Coordinamento numero speciale RSA Journal: Rivista di Studi Americani dal titolo «Mobilities and Citizenship»;
- Organizzazione presentazione numero monografico il Mulino: «Viaggio tra gli italiani all'estero», 2019 a Milano il 23 maggio e a Torino durante il Salone del Libro (TBC).

5. Promozione della cultura politica di riferimento per gli attori globali

5.1 “Glocalism. Journal of Culture, Politics and Innovation”

Nell'ultimo anno, la rivista internazionale “Glocalism. Journal of Culture, Politics and Innovation”, giunta al suo sesto anno di vita, ha sviluppato il suo ruolo innovativo al servizio della riflessione

glocalista, confermando di aver positivamente risposto alla sfida iniziale di stimolare un'accresciuta presa di coscienza e consapevolezza delle nuove dinamiche che caratterizzano la realtà glocal.

Oltre a essere menzionata da studi di autorevoli studiosi a livello internazionale (si veda per esempio Manfred B. Steger, *What Is Global Studies?: Theory & Practice* (Routledge)), è stata riconosciuta in Italia dall'ANVUR come rivista scientifica per l'Abilitazione scientifica nazionale nei seguenti ambiti disciplinari: Area 08 - Ingegneria civile ed Architettura; Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche; Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche; Area 12 - Scienze giuridiche; Area 13 - Scienze economiche e statistiche; Area 14 - Scienze politiche e sociali.

La sua attività scientifica è stata fatta registrare nei seguenti database internazionali: DOAJ - Directory of Open Access Journals; ERIH PLUS - European Reference Index for the Humanities and the Social Sciences; ROAD - Directory of Open Access Scholarly Resources; ACNP - Catalogo Italiano dei Periodici; BASE - Bielefeld Academic Search Engine; WorldCat - The world's largest network of library content and services; Ulrichsweb - Global serials directory; JURN - Search tool for open access content; JournalSeek - The largest completely categorized database of freely available journal; MIAR - Information Matrix for the Analysis of Journals; G-Gate - The largest e-journal gateway.

Nel 2018 si sono ulteriormente consolidati i rapporti con i membri del comitato scientifico del journal, composto da alcuni fra i più autorevoli rappresentanti della riflessione sulla globalizzazione: Arjun Appadurai, Seyla Benhabib, Sabino Cassese, Manuel Castells, Fred Dallmayr, David Held, Sheila Jasanoff, Anthony McGrew, Alberto Martinelli, Alberto Quadrio Curzio, Roland Robertson, Amartya Sen, Saskia Sassen, Gayatri Chakravorty Spivak, Salvatore Veca.

Nel corso dell'ultimo anno sono usciti numeri dedicati a "Towards Global Citizenships", "Globalzation and Federations" e "Sustainability", con i contributi di spicco di Seyla Benhabib (Yale University), Akeel Bilgrami (Columbia University), Daniele Archibugi (University of London, Birkbeck College), Lucio Levi (Università degli Studi di Torino) e Marc A. Rosen (University of Ontario Institute of Technology). Sono stati già pubblicati i call for papers dei numeri 1 e 2 del 2019, dedicati rispettivamente a "Civilizations and Globalizations" e a "State, Nationalism and Globalizations".

5.2 Altre Iniziative

"Glocalism" ha da tempo avviato una prassi tesa a rafforzare la sua rete di alleanze. Anche per questa ragione ha deciso di utilizzare i criteri del processo di referaggio indicati dal Coordinamento delle

riviste italiane di sociologia (CRIS) e di aderire al Coordinamento delle riviste italiane di filosofia (CORIFI).

Nel 2018, “Glocalism” è stata rappresentata dal suo executive editor, il prof. Davide Cadeddu, all’audizione del Committee on Constitutional Affairs (AFCO) al Parlamento europeo (Brussels) – dedicata al tema “Globalisation ‘trilemma’: how to reconcile globalisation, democracy and welfare: lessons for the EU” –, con una relazione intitolata “Rethinking the EU: some ideas from the history of political thought to cope with the challenges of globalisation”.

Per il 2019 si sta valutando di pubblicare un *numero* di Glocalism contenente alcuni dei contributi maggiormente significativi prodotti in questi anni.

6. Rappresentazione e comunicazione

L’Associazione ha, come detto nella sezione della Relazione dedicata al progetto Italic, confermato anche nel corso del 2018 l’attenzione rivolta alla comunicazione. In particolare, ha posto attenzione alla diffusione della conoscenza circa le proprie attività, sul sito web dell’Associazione e sui canali social di Italic Net, Italicity e Glocalism, quali strumenti principali per la rappresentazione delle proprie attività, in una logica sempre più reticolare e interattiva.

Per il 2019, sono previste altre attività finalizzate ad accrescere il posizionamento del sito e la sua ulteriore crescita in una logica social oriented. Si valuterà inoltre l’opportunità di una revisione e aggiornamento dei siti internet di Globus et Locus e del Centro AltreItalia. A parte le attività prettamente legate alla comunicazione online, vanno segnalate le numerose partecipazioni di Globus et Locus a eventi e convegni sui temi di attualità e di pertinenza dell’Associazione.

7. Organizzazione e struttura operativa dell’Associazione

È evidente che gli obiettivi strategici illustrati nella presente Relazione devono poter essere sviluppati dall’azione delle risorse umane di cui l’Associazione è dotata e dalla rete di collaborazioni e alleanze che ruotano intorno ad essa, condividendone le sfide e le linee di indirizzo.

Anche al fine di accompagnare, ispirare e indirizzare l’azione di Globus et Locus, si è deciso di istituire il Comitato Scientifico coordinato da un Responsabile scientifico incaricato dall’Associazione, nella persona di Davide Cadeddu, Professore di Storia delle Dottrine e delle Istituzioni Politiche all’Università degli Studi di Milano.

Attualmente l’Associazione dispone di 4 dipendenti (inclusi i 2 del Centro AltreItalia), di cui una in congedo parentale e di un tirocinante fino al febbraio 2020. A fine 2018 infatti si sono registrate le dimissioni della dott.ssa Trevisan che ha vinto un concorso del Comune di Chiasso per ricoprire un ruolo di coordinamento all’interno del museo Max Huber di Chiasso. Nel corso del 2019 sarà

verificata la possibilità di rafforzare la struttura operativa anche tramite altre forme di collaborazione professionale.

La creazione del ramo di attività per le iniziative italiane nel corso del 2018 ha permesso e permetterà di delimitare anche sul lato delle attività prestate dall'Associazione quelle che sono le risorse dedicate a questo ambito.